



MODULO 3

Commenti e domande



Armonia
Multilingue

Nel relazionarci con persone care o conoscenti, può accadere che esprimano perplessità o giudizi sulla nostra scelta di educare i bimbi multilingui, oppure commentino il modo in cui parla nostro figlio, il suo accento, la sua cadenza, oppure gli chiedano di dire parole in una determinata lingua. Saper riconoscere e gestire queste situazioni è importante per far sì che l'esperienza immersiva sia positiva per adulti e bambini e venga ripetuta con piacere.

A seconda della vostra relazione con l'interlocutore rispondere a questi commenti può essere più o meno difficile, ma vediamo quali sono i fattori importanti da tenere in considerazione.

1 ASCOLTATI

Ascolta la tua reazione emotiva a quel commento e gestiscila. È fastidio? È rabbia? È tristezza? Perché ti senti così? Se senti che ti stai ponendo sulla difensiva, prova a respirare. Se non riesci a calmarti trova il modo di evitare il confronto e allontanati fino a quando ritorni la calma. Una reazione poco gentile è svantaggiosa per tutti, potrai sempre riprendere il discorso a mente lucida.

2 FOCUS SU TUO FIGLIO

Ha ascoltato il commento? Come ha reagito? A seconda della sua reazione pensa a tutelare lui, piuttosto che rispondere all'interlocutore. "Le parole dello zio sono uscite un po' forti...secondo me voleva dire..."; "Il nonno non sta ridendo di te, ride perché la parola è suonata buffa, come se io dicessi...al posto di..."; "Tutti abbiamo un accento tesoro, che cambia da posto a posto. Siccome non viviamo qui il tuo accento è diverso e Armando non ci è abituato", "la nonna non ti sta capendo perché hai usato una parola in turco, vuoi che ti aiuti a spiegarle?".



3 RISPONDI ALL'INTERLOCUTORE

Abbi compassione per questa persona che ignora le dinamiche della crescita multilingue, la sua non è cattiveria. La prima risposta può essere semplicemente: "Perché pensi questo?" oppure "Perché dici questo?". In questo modo dai l'opportunità alla persona di riformulare o spiegare da dove arriva il suo punto di vista. Se lo ritieni opportuno prenditi il tempo di educare questa persona sfatando eventuali miti sul multilinguismo che ha sollevato, oppure spiega come questi commenti possano ledere la fiducia di tuo figlio nel buttarsi a parlare la lingua-target.

4 L'INTERLOCUTORE È UN BAMBINO

Capita che la persona che ride o commenta sia un suo pari. Può anche essere che non capisca nostro figlio perché mescola o gli viene da parlare nell'altra lingua. Spiega alla giovane persona la vostra situazione: dove vivete, quali lingue parlate, la presenza di tante lingue nel mondo, di infiniti accenti e dialetti. Puoi dirle che tuo figlio parla anche un'altra lingua e che ad esempio [secchiello] in [danese] si dice....e magari insegnarle qualche parola nell'altra lingua o altre lingue. Spiega, inoltre, a tuo figlio che la bimba non comprende l'altra lingua e che sarai felice di aiutarlo se non ricorda qualche parola.

5 TORNA SULL'ARGOMENTO

Se sono accadute situazioni scomode in cui tua figlia o figlio ha ricevuto domande o commenti sul suo modo di parlare, la sua scelta linguistica, il suo accento o cadenza, se ci sono stati momenti di frustrazione in cui faticava a spiegarsi o farsi capire, assicurati di tornare sull'argomento appena avete un momento di calma.

Mostrale video di persone che parlano la tua lingua-target o altre lingue con diversi accenti, diversi dialetti, spiegale quali sono gli effetti di parlare più lingue (senza parlare di superpoteri o vantaggi), ma le reali conseguenze di utilizzare più lingue nella quotidianità: poter parlare con più persone di diversi luoghi del mondo, non avere sempre la parola a portata di mano nella lingua giusta, scegliere una parola sbagliata o pronunciarla diversamente. Di seguito ti do un esempio di come potresti approcciare il discorso, che declinerai secondo la situazione e l'età della tua bimba o bimbo.

"Tesoro, queste situazioni, per noi che parliamo più lingue, sono normali, succede anche a me (porta un esempio). Chi parla una sola lingua non lo sa o non ci pensa, e a volte fa o dice qualcosa di poco gentile o non sa come aiutarci.

Cosa potremmo fare o dire quando siamo in difficoltà? (pensate insieme, offri delle idee a seconda della situazione) Quando succede puoi dire: non ricordo come si dice bene questa parola, me la ripeti? Oppure, questa parola mi viene solo in [kazako], vado a chiedere a papà come si dice. E poi, se vuoi, possiamo lavorarci insieme a casa perché nella prossima visita sia più facile, ti va?"



Questa è un'opportunità per motivare tua figlia o figlio ad usare la lingua a casa, imparare e migliorare, accogliendo il percorso, senza giudizio verso i suoi errori.